

RIFLESSIONE SULL'ASCOLTO (esercizio di osservazione della vita e di studio dell'ascolto)

DIVENTARE ASCOLTATORE (Pratiche di vita): PRENDERSI CURA DELL'ASCOLTO E DEI PENSIERI E FAVORIRE "LA GIOIA DI VIVERE" evidenziando le MODALITA' che ci hanno permesso, nelle diverse stagioni della vita (ed oggi ci permettono, o pensiamo ci permetteranno in futuro), di migliorare l'**ASCOLTO DI SE' E DEGLI ALTRI, CON GLI ALTRI.**

ASCOLTO E RAGIONE

15 gennaio 2018

ESSERE BUONI, di Simon Blackburn, Ed. Pratiche P. Editrice
Come sopravvivere in un mondo di incertezze

*"Nessun dio ha scritto nell'universo le leggi del buon comportamento.
La natura non si occupa del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto.
Nel migliore dei casi siamo noi a dovercene preoccupare."*

Esistono alternative alla volontà? (*chiede l'autore*)

"Ragioni e fondamenti – Immaginiamo una ragione che ci spinge normalmente e quotidianamente ad agire. Essa potrebbe essere 'volevo farlo' oppure 'mi piaceva quindi ho fatto qualche cosa per lui' o 'è il modo migliore per fare soldi'. Una ragione può essere biicamente egoistica o altamente ammirevole: 'Contribuisce ad ottenere la massima felicità del maggior numero' o 'Libera le persone da orribili sofferenze e miserie.' Le ultime potrebbero essere adottate dagli individui caritatevoli quali motivazioni del proprio agire. Queste ragioni possono apparire giuste. Se le nostre simpatie vanno nella stessa direzione, le accetteremo e le apprezzeremo. Funzionano in molte conversazioni, ma non è dimostrato che debbano funzionare. Sembra che la loro efficacia dipenda da quanto gli interlocutori sono in sintonia con noi, o con l'umanità, dall'affinità tra il loro modo di sentire e il nostro." pp. 133/134

"La ragione umana ha un dominio limitato. ... Possiamo parlare di un approccio ragionevole, o scientifico, alla comprensione del mondo, ma quando si tratta di etica entriamo nel campo della preferenza e della scelta. E, a riguardo, la ragione tace. Il cuore (la passione o il sentimento) domina tutto. Naturalmente le nostre passioni e i nostri sentimenti devono operare nel mondo che abbiamo imparato a conoscere: l'ignoranza porta ad agire in modo disastroso per noi stessi e per gli altri. Ma ciò che il cuore ci suggerisce di fare, dopo che la ragione e l'esperienza hanno scoperto dove ci troviamo, è un'altra cosa. Anche interessi semplici e poco ambiziosi come la solidarietà con gli altri o il rispetto delle regole, dipendono dall'inclinazione. E questa inclinazione non è motivata solo dalla ragione. pp. 136/137

"Il punto di vista comune – Come fornire e accettare ragioni per l'azione, o per gli atteggiamenti in generale? Sembra esservi un presupposto: "Il presupposto è che una ragione presentata da me come tale, una ragione dal mio punto di vista, possa essere compresa dal tuo punto di vista. In caso contrario, le conversazioni su problemi pratici sembrerebbero ridursi a una contrapposizione tra una parte che dice 'Io, io, io.' E un'altra che ripete la stessa cosa. ... Per ottenere cooperazione dobbiamo condurre una ricerca congiunta, che sfoci in una 'unica idea' sulla soluzione. Sostiene Hume: 'Occorre staccarsi dalla situazione privata e particolare, e scegliere un punto di vista comune a se stessi e agli altri.'" pp. 157/158

"Supponiamo di scoprire che qualcuno ci ha fatto una promessa che non intende mantenere." Possiamo pensare che è irragionevole o che contraddice se stesso. Oppure "Possiamo quanto meno affermare che questa persona non può aspettarsi che il principio della sua azione sia apprezzato e condiviso in una conversazione cooperativa il cui scopo sia quello di portare tutti i partecipanti a formarsi un'opinione comune del suo operato."

"Possiamo anche richiamarci ai nostri bisogni e alla nostra natura sociale. Poniamo che in determinate circostanze io compia un'azione per una certa ragione. Il fatto stesso che io vi spieghi la ragione per cui ho agito implica, in un certo senso, la speranza che voi possiate considerarla ammissibile. Voglio che riconosciate l'opportunità della mia azione in quelle circostanze e per quella ragione." pp. 157, 158, 159.

Vi sono invece altri casi nei quali ci spingono l'empatia o la benevolenza. Non una regola procedurale del discorso, ma il fatto di aver vissuto il dolore, comprendere i problemi degli altri, momenti nei quali entra in campo la passione, la morale, l'etica.

"Come capì Confucio molto tempo fa, la benevolenza o l'interesse per l'umanità rappresenta l'indispensabile radice di tutto." p. 159

DOMANDARSI E MEDITARE

COME REAGIAMO QUANDO LE NOSTRE RAGIONI NON SONO ACCOLTE?

DIAMO LA PRIORITA' AL SENTIMENTO O ALLA RAGIONE?

QUALI ALTRE DOMANDE POTREMMO PORCI?

A cura di Angela Mazzetti e Chiara Madotto per L'Arte dell'Ascolto